nuovi contatori elettronici, i costi sarebbero ben noti mentre i benefici andrebbero da quelli sperati di tipo assicurativi (anti-*blackout* e se si vuole minor dipendenza dal nucleare estero), a quelli dovuti per rispetto dell'ambiente terra (vedi Kyöto), a quelli misurabili tipo risparmi energetici per un livellamento della domanda di potenza, a quelli ipotetici conseguente alla prevista introduzione delle tariffe biorarie, e a quelli conseguenti ai risparmi "statisticamente presunti se presumibili" conseguenti al "colloquio elettronico con l'utente BT" per morosità, frodi, cambio contratto, *et similia*.

Gli ultimi punti meritano una particolare attenzione perché hanno o dovrebbero aver basi su un qualche "sapere statistico".

Il tema delle tariffe biorarie, poi, merita delle precisazione e forse qualche sperata risposta, visto che

- nel mio precedente intervento (del 24 maggio 2002) ho citato "opinioni eccellenti", allora inascoltate, ma che eccellenti per ora, ovviamente, restano, e che
- a pag 58 del Consolidato trovo: ***«Nel mese di febbraio 2003, Enel Distribuzione ha raggiunto un accordo con le Associazioni dei consumatori per eliminare alcuni disagi sorti a valle della prima fase della campagna di sostituzione dei contatori tradizionali con i nuovi contatori elettronici.»*** e si specifica: ***«Tali disagi erano provocati dall'interruzione dell'erogazione del servizio elettrico a seguito del superamento del prelievo di potenza da parte di una porzione della clientela. Tale accordo»***, si legge sempre nel Consolidato, ***«prevede l'allargamento delle tolleranze nei prelievi di potenza consentendo l'utilizzo contemporaneo di più elettrodomestici e la predisposizione di una tariffa "bioraria" che comporterà un costo ridotto per l'energia consumata nelle ore notturne e nei giorni festivi a valle dell'introduzione delle tariffe sociali da parte dell'Autorità.»*** Fin qui la citazione. E tale *statement* è risultato a me stranamente incomprensibilmente coordinato nella sua *consecutio* tecnica e logica, tant'è che attraverso amici nell'Enel ho chiesto il testo dell'accordo *de quo*. Mi è stato assicurato che esso era disponibile su Internet. L'ho trovato, anzi ne ho trovati due, ma come comunicati stampa del 20 gennaio 2003 e del 5 febbraio 2003. Che niente di più chiaro hanno aggiunto alla sintesi di cui al Bilancio.

In definitiva mi domandavo e domando: chi sono gli attori (contraenti legali), chi rappresentano (in via legale), quali deleghe abbiano avuto e da chi e in forza di quale diritto, e quali mai siano veramente questi "disagi", e come, e da chi siano stati misurati, e, se le concessioni in potenza possono influenzare la curva di carico, e, come e quanto nella dichiarata trasparenza saranno leggibili le fatture ? (nota D)

Sarei poi curioso di sapere se fra le citate Associazioni dei consumatori vi sia quella che nel 1992, Segr. Dr V. Dona, dava alle stampe un *pamphlet* (di ben 15 pagg.) dal titolo L'UTENTE ELETTRICO, UN POLLO DA SPENNARE" che in sostanza vantava tesi lontane da quelle che oggi si agitano.

Per brevità di tempo ho rimandato in Nota alcuni passaggi tecnici, ancorché utili soprattutto agli addetti ai lavori.

Chiedo infine che il mio intervento sia allegato integralmente, con le eventuali risposte e repliche, al Verbale dell'Assemblea.

NOTE

A Nel rimandare al mio precedente documentato intervento, non ritengo si debbano fare ancora precipitosi accostamenti nei sistemi di pubblica utilità – come il *Past President* proponeva, a pag.24 del citato verbale, per luce (energia elettrica!) *versus* gas, telefono (e forse acqua!) –, a'provo qui di seguito a riassumere questo mio pensiero.

E' noto che l'energia elettrica è prodotta (in GWh) dalla Centrali Elettriche di Potenza (in GW) e immessa in una Rete Interconnessa di Potenza, e venduta ai Consumatori (in GWh) che la utilizzano come e quando vogliono e sino alla Potenza Contrattuale Impegnata e cioè quella Venduta (in GW). Il tutto in un imperante favorevole clima di *overbooking*.

Mentre, in parole povere, è anche ben noto che il Sistema Elettrico Italia (come del resto in altri paesi) si articola in : utenti in Alta Tensione (AT), alcune migliaia, molti autoproduttori, con interconnessioni dedicate, regolabili e regolate che acquistano energia in AT (per l'11%); in utenti in Media Tensione (MT), alcune centinaia di migliaia, pochi autoproduttori, con interconnessioni (in parte dedicate) molto spesso regolate e regolabili, che acquistano energia in MT (per il 25%); e infine in utenti in Bassa Tensione (BT), decine di milioni che acquistano energia in BT (per il 64%). E questi ultimi non hanno invece connessioni regolate e regolabili se non con il *"nuovo contatore elettronico"* di cui nel precedente intervento ho detto, inascoltato, quasi tutto e di cui sintetizzerò ora dei nuovi aspetti.

Infatti, ed anche ciò è ben noto, il Sistema Elettrico è un sistema instabile: dove il prodotto nelle centrali del Sistema Elettrico è intangibile, o se si preferisce immateriale, perché si produce solo e se è trasferibile e trasferito nelle reti, e solo, e quando, e quanto, sia richiesto dall'utente, *ad libitum*.

B La concorrenza, in definitiva, nasce dallo "smembramento" del sistema elettrico Italia, in specie quello in BT, ed è un'operazione economicamente, logicamente, e tecnicamente discutibile e discussa. Mentre, invece, non si potrebbe e non si dovrebbe non ripensare a quell'elegante sillepsi invertibile: "smembramento = privatizzazione col suo viceversa", pensata in via politica ed echeggiata della stampa.

C Oggi valgono molte migliaia di milioni di Euro e riguardava 27 milioni di utenti, come si leggeva nel Corriere della Sera del 23 dicembre 1990 (a pag.15).

D A titolo emblematico, e nella speranza di un più generoso ascolto, desidero richiamare la "para-risposta" del *Past President* alla mia replica sulla "trasparenza" nelle bollette in BT, di cui a pag.24 del verbale 24 maggio 2002, dove – nel rispetto dovuto al noto linguista interpellato – quando si dà per approfondito lo *statement* (sulle bollette Enel) *1 scatto = 1kWh* si dovrebbe invece osservare, in via logica ed in via tecnica: 1º) che 1º) uno scatto non è uno scatto (come quello del defunto *Teletax* della SIP/TELECOM), bensì è, nel nucleo portante Ferraris del nuovo contatore elettronico, il numero di un numeratore che avanza misurando, anche per decimali, direttamente i kWh via via consumati dall'utente; 2º) che la citata identità è per definizione invertibile in *1kWh = 1 scatto*, e così sarebbe fra l'altro anche più corretta; inoltre 3º) che comunque alla fine quando e se applicate le tariffe biorarie (oltre quanto già detto nel mio precedente inascoltato intervento) avremo *sic et simpliciter 1 scatto = 1 scatto* e i relativi algoritmi sono parte inintelligibile e indiscutibile del *computer* dell'ente elettrico; 4º) che quando l'ENEL ha venduto, ancorché autorizzata, per "far cassa" a molte importanti municipalizzate parte della "distribuzione", l'ACEA di Roma ha scimmiottato – mi si perdoni il termine – sulle sue bollette, per un anno circa, lo *statement* "1 scatto = 1 kWh", per poi precipitosamente abbandonarlo.

ENEL S.p.A. - ASSEMBLEA DEL 23.5.03 - PROMEMORIA

Punto 1 all'O.d.G. (chiedere la verbalizzazione integrale)

1 - Durata degli interventi: secondo il regolamento sono concessi ai soci dieci minuti più cinque per la replica, ~~mentre il CdA ha impiegato circa per un'esposizione verbale di notizie già contenute nel fascicolo da qualche tempo a nostra disposizione~~.

Conosco lo spirito di massima comprensione e tolleranza che lei evidenzia nel presiedere le assemblee e pertanto mi auguro:

a) che vorrà applicare il regolamento con una certa elasticità;
b) che vorrà far riesaminare da un prossimo CdA tale regolamento, con le opportune modifiche e quindi sottoporlo all'approvazione dell'assemblea privatizzazione conclusa. (10 min. sono poche per esporre taluni quesiti sul bilancio)
Tale regolamento fu approvato solo dal socio Ministero del Tesoro nel corso di un'assemblea prima dell'OPA.

Non sono soddisfatto per il bil. e per il dividendo

2 - Enuncio taluni dati di sintesi (€MNI) del bilancio consolidato (pag..8) dai quali si rileva un peggioramento rispetto all'esercizio precedente:

	2002	2001	
Ricavi	29.977	29.726	(quasi invariato)
M.O.L.	7.861	8.079	
Risultato operativo	2.880	3.019	
Utile netto di Gruppo	2.008	3.961	
Patrimonio netto complessivo	20.842	21.109	
R.O.I.	5,9%	6,3%	
R.O.E.	9,6%	20,2%	

Così sono anche diminuiti i dati per azione (pag. 8) salvo il dividendo unitario.
Inoltre molti dati per aree di attività (pag.9) sono peggiorati rispetto all'esercizio precedente. Fanno eccezione le TLC il cui risultato operativo è ancora negativo, ma passa da 1.440 a 1.019, anche per l'acquisizione della clientela di Blu.
Infine, dal c/economico civilistico (€MNI):

	2002	2001
Risultato prima imposte	3.167	4961
di cui:		
partite straordinarie	2.882	3.006

Non mi sembra che si possa giudicare favorevolmente tale situazione, ma anzi rilevo che evidenzia un netto peggioramento.

3 - Secondo la stampa (Il Sole 24 Ore del 16.5.2003) il nostro a. d. avrebbe affermato che Wind sta crescendo e che si prevede il completamento di tale crescita entro il 2004.
Allora si prospetteranno varie soluzioni: dalla quotazione in Borsa alle alleanze internazionali.
Quindi vi è la possibilità di rimanere in Wind, magari con una quota di minoranza come investimento finanziario?
Tra gli oneri straordinari (pag.30) è annotata una svalutazione di €MNI. 1.511 per la partecipazione Wind, che sarebbe determinata su basi prudenziali in relazione all'andamento del mercato delle TLC, oltre a rettifiche, svalutazioni e partite varie per €MNI 92.
Si possono evidenziare complessivamente gli oneri sostenuti fino ad ora per Wind e quale previsione vi è di recuperarli?
Si potrebbe evidenziare tale dato nelle future relazioni e, se necessario, aggiornandolo fino al completamento dell'operazione?

4 - Indebitamento finanziario complessivo (pag. 36):
31.12.01 €MNI. 21.930
31.12.02 " " 24.467
è aumentato sia a breve che a medio/lungo termine
Quale è la situazione aggiornata dell'indebitamento finanziario complessivo?
Patrimonio netto complessivo consolidato:
31.12.01 €MNI 21.109
31.12.02 " " 20.842
Come si giudica che l'indebitamento tendenzialmente cresce (si sta per emettere un altro prestito obbligazionario), mentre diminuisce il P.N. complessivo?
Inoltre (pag. 37): capitale investito netto €MNI 45.309
Patrim. netto complessivo " " 20.842
Capit. Netto investito coperto al 46% con mezzi propri.
Come si giudica tale posizione?

ENEL: Assemblea 23.05.2003 in Roma V.le Regina Margherita 125
REPLICA dell'azionista ing. ARNALDO SPENA

Vi prego di non meravigliarvi se leggo una pagina già predisposta, ma ho giocato di immaginazione ipotizzando le risposte più probabili.

Una prima ipotesi di replica è stata quella di formularla a braccia ringraziando per un'eventuale manifesta accettazione, pure se in via programmatica, delle mie osservazioni.

Una seconda tra le tante altre immaginate è questa che: essendo io un micro-azionista, con pochi milionesimi di partecipazione (0,000004%) azionaria e ancor meno bassa rappresentatività degli utenti elettrici (1 su 30.000.000), e non sentito invero dall'Associazione dei consumatori, non avrei potuto illudermi di fare una qualche breccia, anche contando sulla indiscutibilmente apprezzabile, ed da me apprezzata, ***nuova missione di Enel*** focalizzata su risorse e mestieri (cioè esperienze, tecnologie e competenze) nel mercato del sistema elettrico (cioè produzione "in uno" con la distribuzione e la vendita di energia) coniugata con una precisa attenzione ai costi e nella vicinanza ai clienti.

Nello scusarmi di tale volgarizzazione del vantato e da me, come da tutti penso, apprezzato nuovo ***core business Enel***, sono invece rimasto deluso dalle inefficaci diffuse argomentazioni sul nuovo contatore elettronico. Deluso per i motivi che qui di seguito elenco. E cioè:

Perché si tratta di un'impresa di migliaia di milioni di Euro, e che per ciò non può non interessare, oltre me, gli azionisti tutti, compresi quelli istituzionali.

Perché se ne parlava già nel Bilancio 1991, una dozzina di anni fa.

Perché ora sembra che in pochi anni si installeranno tutti. (Ma anche nelle aziende vendute?) Anche se, per il momento, ne sembrano sotto controllo solo mille, dico mille.

Perché delle tre funzioni che svolgono tali nuovi contatori, una, apprezzabilissima, come il livellamento della potenza richiesta sulla rete (con funzione anti-*blackout*, risparmi energetici, difesa dell'ambiente terra) è stata ed è di fatto trascurata da tempo, nel tempo; una seconda, l'anodino "colloquio bidirezionale coll'utente" ha costi *versus* benefici ancora da chiarire; così come l'ultima discutibile e discussa tariffa bioraria, per quanto sembrerebbe concordata con l'Unione Consumatori.

Perché, infine, tutte queste problematiche, lo ripeto, non possono non interessare gli azionisti, compresi quelli istituzionali, quando si possa, si voglia e si debba, in rispetto alla 3ª strategia della nuova missione Enel, pensare l'utente come il vero azionista concorrente alle Entrate del Bilancio.

Dal mio piccolo mondo non potrò che, inutilmente, votare ancora contro, ma chiedo la verbalizzazione di questa replica.

Punto 2 dell'O.d.g. (chiedo la verbalizzazione integrale)
Si afferma che il dividendo di 0,36 rappresenta il 6,7% sul titolo azionario.
Ciò vale se si tiene conto della quotazione attuale (circa € 5,7), ma sul prezzo pagato all'OPA (8,6 dopo il raggruppamento) la percentuale si riduce al 4,2%.
Quest'ultimo dato sarebbe buono se per noi sottoscrittori dell'Opa non ci fosse una perdita sulla quotazione del 33,7% circa.
Perché il CdA ci propone una distribuzione addirittura del 90,8% dell'utile conseguito senza considerare che quest'ultimo è determinato in massima parte da partite straordinarie (plusvalenze)?

Perché non si considera che così procedendo, anche in passato, si determina un impoverimento del Patrimonio Netto complessivo ed un aumento dell'indebitamento finanziario netto, come ho esposto nel mio precedente intervento?
Non sarebbe doveroso rispondere negativamente allo Stato, azionista di maggioranza, quando sollecita tale dividendo, spiegando che non sarebbe scelta saggia quella di distribuire utili che non vengono dalla gestione ordinaria?
Fondatamente il CdA dovrebbe sostenere che i mezzi finanziari, derivanti da proventi straordinari, debbono rimanere a disposizione della gestione, in particolare quando sono in programma degli ingenti investimenti e che le distribuzioni di dividendi del passato hanno influito negativamente sulla quotazione del titolo.
Propongo quindi che sia distribuita solo una percentuale dell'utile originato dalla gestione ordinaria, riportando "a nuovo" quello generato da plusvalenze.
Con l'occasione ricordo che dal 2000 incide sul conto economico un onere complessivo di LMD. 3.942 per costi straordinari originati dalla soppressione del fondo di previdenza dipendenti delle aziende elettriche ed in corso di ammortamento ventennale, in quanto a suo tempo contabilizzato tra le immobilizzazioni immateriali in violazione dei principi contabili vigenti.
Desidererei conoscere anche il parere del Collegio Sindacale su tutto quanto da me esposto.

Autostrade - Interbanca - socio privato - Tutela delle minoranze da privato



INTERVENTO :

RIFERIMENTI AL PIANO DI STOCK OPTION ANNO 2003

PREMESSO CHE GLI INCENTIVI A DIRIGENTI E AMMINISTRATORI AZIENDALI HANNO DECISAMENTE STANCATO I MERCATI FINANZIARI , SIA NAZIONALI CHE ESTERI , COME APPARE EVIDENTE DAGLI ULTIMI ARTICOLI DELLA STAMPA SPECIALIZZATA ;

PREMESSO CHE IL MONDO DEGLI AZIONISTI VUOLE RITORNARE AD UN MERCATO PIU' TRASPARENTE IN ORDINE ALLE RETRIBUZIONI SIA DEI DIRIGENTI CHE DEGLI AMMINISTRATORI E RENDER TRASPARENTI NON SOLO GLIIMPORTI IN BUSTA PAGA MA ANCHE TUTTI GLI EMOLUMENTI CHE ACCOMPAGNANO LA STESSA ;

PREMESSO CHE SPESSO A BASE DELLE STOCK OPTION CI SONO FORME DI FAVORITISMI E/O DI ECCESSIVE GRATIFICAZIONI A DIRIGENTI E COMPONENTI DEL BOARD AZIENDALE , PERSONE TUTTE GIA' SUPERBAMENTE PAGATE E RETRIBUITE ;

PREMESSO CHE IL MERCATO DOPO I FATTI ENRON – WORLDCOMMERCE – CIRIO –ECC.... IN PRESENZA DI CONGIUNTURA NON FAVOREVOLE NON PUO' PERMETTERSI LAUTE ELARGIZIONI SIA PER MANCANZA DI BUONI RISULTATI AZIENDALI CHE PER DIFFIDENZA VERSO GLI STESSI AMMINISTRATORI ;

PASSO AD ANALIZZARE IL PIANO DI STOCK OPTION 2003 DELL'ENEL ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA STRAODINARIA .

IL PIANO PREVEDE UN IMPORTO COMPLESSIVO DI 47.624.005 AZIONI DEL VALORE NOMINALE DI 1 EURO CON EMISSIONE DI ALTRETTANTE OPZIONI A FAVORE DI 550 DIRIGENTI IVI INCLUSO L'AMMINISTRATORE DELEGATO IN QUALITA DI DIRETTORE GENERALE , AD UN PREZZO DI EURO 5,26 .

NEL TEMPO IL PIANO PREVEDE :

--- UNA QUOTA DEL 30 % A DECORRERE DAL 31-12-04 ;

--- ALTRA QUOTA DEL 30 % A DECORRERE DAL 2005 ;

---ALTRA QUOTA DEL 40 % A DECORRERE DAL 2006.

FERMO RESTANDO IL TERMINE ULTIMO PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO AL 312-12-2008 PER TUTTE LE OPZIONI

IL PIANO E' CONDIZIONATO AL VERIFICARSI DI ENTRAMBI I SEGUNTI FATTI :

I-

CHE L'EBTDA DI GRUPPO RELATIVO AL 2003 , COSI' COME RIPORTATO NEI BUDGET 2003- , VENGA SUPERATO ,

II-

CHE LA VARIAZIONE PERCENTALE DELL'AZIONE ENEL NEL CORSO DEL 2003 RISULTI SUPERIORE ALL'ANDAMENTO DELL'INDICE MIBTEL – PESO AL 50 % - E L'INDICE FTSE EUROTOP300 ELECTRICITY – PESO 50% -

OSSEVAZIONE

SI CONFRONTANO I SOLI DATI 2003 – VALORE DEL TITOLO E EBTDACOME DA BUDGET 2003 - A FRONTE DI UN PIANO DI DURATA TRIENNALE O MEGLIO QUINQUENNALE CON DIRITTO DI ESERCIZIO FINO AL 31-12-2008

ERA OPPORTUNO CHE A FRONTE DI OGNI TRANCHE CI FOSSE UNA VERIFICA SIA SULLA QUOTAZIONE DELL'AZIONE ENEL CHE SUL RAGGIUNFGIMENTO DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI – VALE A DIRE VERIFICHE DELLE CONDIZIONI DI ESERCIZIO CON I BUDGET 2004 E 2005 E PARI VERIFICHE CON RIFERIMENTO AL VALORE DELL'AZIONE PER GLI ANNI 2004 E 2005 .

PERTANTO :

SI RITIENE CHE IL PIANO DI STOCK OPTION 2003- COSI' COME IMPOSTATO - RISULTA NON CONTENERE ELEMENTI INCENTIVANTI PER GLI ANNI SEGUENTI AL 2003 LIMITANDO LA PROPRIA OSSERVAZIONE A DATI CONTABILI E DI MERCATO LIMITATAMENTE ALL'ANNO 2003 .

ROMA, 23 MAGGIO 2003

DOTT. ORESTE MARESCA

Io Notaio Matilde ATLANTE di Roma certifico che la presente copia, del mio atto rep.10173 - 23/5/2003 - assemblea di "ENEL Sp.A.", composta di 443 pagine scritte compresa la presente, è conforme all'originale firmato a norma di legge.

Roma lì, 28 maggio 2003

